

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

588° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

INDICE**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	13
7 ^a - Istruzione	»	17
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	21
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	25
10 ^a - Industria	»	26
12 ^a - Igiene e sanità	»	29

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	32
Terrorismo in Italia	»	33
Territori colpiti da terremoti	»	37

Sottocommissioni permanenti

3 ^a - Affari esteri - Pareri	<i>Pag.</i>	40
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	41
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	42
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	44

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	45
--------------------	-------------	----

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

82^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ACHILLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Butini.**La seduta inizia alle ore 15,15.***IN SEDE DELIBERANTE****Disposizioni in materia di crediti concessi dall'Italia, a titolo di aiuto, a Paesi in via di sviluppo (2346)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione rinviata nella seduta del 7 novembre scorso.

Prende la parola il sottosegretario BUTINI per fornire alla Commissione le risposte ai quesiti avanzati nella precedente seduta ricordando, peraltro, che questo provvedimento tende a dare attuazione alla volontà anticipata dal nostro Paese al vertice di Parigi nel 1989 di partecipare alle procedure che venivano decise in materia di annullamento dei crediti di aiuto concessi ai Paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati. Precisa, altresì, che dal provvedimento non deriva un onere finanziario diretto perchè i crediti in questione sono ormai inesigibili e, quindi, sia sul piano formale che su quello sostanziale si tratta di una pura operazione contabile.

Dopo aver rilevato che i Paesi di cui si tratta usufruiscono già oggi di una politica italiana di cooperazione che è quasi tutta a dono e dopo aver confermato che certamente, dopo la cancellazione dei debiti, si proseguirà sulla linea del dono, il rappresentante del Governo passa a rispondere a quanti hanno chiesto al Governo di fornire l'elenco dei Paesi che usufruiranno dei benefici di cui al disegno di legge in discussione. Consegna alla Presidenza una serie di elenchi comprendenti, rispettivamente, i paesi che hanno accesso solo ai crediti agevolati della IDA, quelli che hanno avuto accesso al Club di Parigi per il riscadenamento dei debiti e quelli che hanno avuto accesso solo ai

crediti IDA ed hanno ricevuto, anche, crediti di aiuto dal Governo italiano: il combinato disposto di questi elenchi e di queste condizioni ha consentito di arrivare all'individuazione di 13 Paesi per i quali si è verificata la coincidenza di tutte e tre le condizioni illustrate. Naturalmente qualora altri Paesi avessero accesso al Club di Parigi, l'elenco dei tredici potrebbe ampliarsi.

Prende la parola il senatore BONALUMI il quale illustra, nel suo intervento, alcune proposte di emendamento al disegno di legge soffermandosi, in particolare a motivarne la filosofia. Quest'ultima discende innanzitutto dalla constatazione che la concessione dei crediti di aiuto da parte del nostro Paese avviene con delibera del CICS e sarebbe pertanto opportuno che anche gli accordi di annullamento fossero preceduti da analoga delibera che ne disciplini anche modalità e criteri. Occorrerebbe, poi, introdurre nella legge delle indicazioni di massima sui criteri di concessione dei doni ai Paesi beneficiari dell'annullamento dei crediti per finalizzarli a progetti che presentino un rilevante impatto sociale.

Infine il senatore Bonalumi esprime l'opinione che il Fondo rotativo le cui disponibilità vengono ridotte dall'annullamento dei crediti, venga reintegrato annualmente di importo pari ai crediti annullati nel corso dell'anno.

Il senatore SERRI chiede al rappresentante del Governo di chiarire se esistano altri criteri per l'individuazione dei Paesi oltre quelli già illustrati dal momento che l'elenco fornito non comprende, ad esempio, l'Etiopia o l'Angola che sono certamente a bassissimo reddito *pro-capite* e fortemente indebitati.

Il senatore ORLANDO premette che i tredici paesi rispondono tutti ai requisiti oggettivi illustrati dal Sottosegretario ma rileva che, pur rendendosi conto che ci si trova di fronte a crediti inesigibili, la loro cancellazione non è comunque un fatto solo formale e che Paesi come la Somalia dove la situazione è gravissima anche sotto il profilo del rispetto dei diritti umani giustifichino, di per sé, l'adozione di un criterio selettivo: ciò per evitare che l'automatismo che si mette in moto a seguito della cancellazione dei debiti le consenta di usufruire per il futuro dei doni quando ancora non si sta abbozzando al suo interno una qualche soluzione dei problemi a tutti noti.

Il senatore STRIK LIEVERS sottolinea che si sta discutendo di una misura destinata a non avere effetti pratici di sorta ma, comunque, di non poco valore simbolico e tale, anzi, da rappresentare una dichiarazione politica di rilievo. Proprio per questo, però, occorre stare attenti ai contenuti di questo provvedimento e cogliere l'occasione per non stabilire un puro e semplice automatismo ma trasmettere un messaggio più forte: sarebbe quindi utile, ad esempio, immaginare di inserire una norma che, nel fissare alcuni criteri per i crediti che, a norma dell'articolo 1, «possono» essere annullati, ipotizzi anche un passaggio di ratifica delle decisioni del Governo da parte delle Commissioni parlamentari.

Il presidente ACHILLI esprime l'opinione che gli emendamenti proposti dal senatore Bonalumi implicherebbero, in parte, l'acquisizione di un nuovo parere della Commissione bilancio e meritano, comunque, un approfondimento da parte della Commissione che ne è appena venuta a conoscenza e propone, quindi, un rinvio della discussione.

Interviene nuovamente il sottosegretario BUTINI il quale precisa al senatore Serri che i criteri da lui illustrati sono quelli seguiti per l'individuazione dei tredici Paesi che risultano gli unici ad aver realizzato le tre condizioni prese in considerazione: proprio per questo l'elenco non comprende alcuni Paesi come, ad esempio, l'Etiopia che pur avendo avuto crediti di aiuto dal parte dell'Italia non ha avuto accesso al Club di Parigi per riscadenzare il proprio debito.

Su un piano più generale, il rappresentante del Governo invita la Commissione a riflettere sull'opportunità di introdurre criteri che rendano gli interventi di annullamento dei crediti discrezionali, perchè inevitabilmente il criterio politico finirebbe per far premio su quello della povertà. D'altra parte se i crediti sono realmente inesigibili, ci si deve chiedere cosa fare di fronte al mancato pagamento da parte di Paesi per i quali non si è proceduto alla cancellazione del debito.

Rispondendo poi in particolare alle proposte avanzate dal senatore Bonalumi, il sottosegretario Butini esprime l'avviso che un aggravamento delle procedure possa non corrispondere alle esigenze funzionali di questo provvedimento che, a suo giudizio, realizza un sostanziale equilibrio.

Dopo un breve intervento del senatore BONALUMI il quale ritira l'emendamento proposto sul Fondo rotativo per non allungare i tempi dell'approvazione del disegno di legge in relazione alle difficoltà che potrebbero insorgere in sede di Commissione bilancio per il reperimento di una nuova copertura, il presidente ACHILLI ribadisce la sua proposta di rinvio.

La Commissione concorda e la discussione del disegno di legge è quindi rinviata ad altra seduta.

Disposizioni in materia di collaborazione economica e finanziaria tra l'Italia e l'URSS (2504)

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore ORLANDO, il quale premette che il processo di democratizzazione interna dell'Unione Sovietica e la progressiva transizione del sistema economico sovietico verso criteri di gestione più vicini a quelli di mercato sono oggetto di particolare attenzione e favore da parte dell'Italia e che, in tale prospettiva, una politica di sostegno a quel Paese in campo economico rappresenta un mezzo adeguato per assecondare l'evoluzione in atto.

Dopo essersi soffermato ad illustrare gli esiti del piano quinquennale sovietico 1986-1990 nonché le difficoltà strutturali e congiunturali che affliggono l'economia sovietica determinandone un generale

peggioramento delle condizioni di accesso ai mercati internazionali, il senatore Orlando ricorda la situazione debitoria a breve che l'Unione Sovietica sta accumulando negli ultimi tempi dopo essere stato considerato fino a poco tempo fa uno dei paesi indebitati più affidabili e passa quindi ad illustrare il merito del disegno di legge in discussione, cogliendo l'occasione per ricordare i crediti già concessi all'Unione Sovietica da molti Paesi europei.

Il relatore sottolinea, quindi, in particolare che questo provvedimento prevede la concessione di un credito «slegato» di 1.200 miliardi – che potrà essere destinato all'acquisto di beni e servizi di prima necessità – e di un credito di 1.000 miliardi per il pagamento di debiti insoluti verso imprese italiane. Illustra poi una serie di emendamenti all'articolo 1 per specificare innanzitutto, il nome della Banca citata al primo comma e per chiarire che l'assistenza finanziaria viene concessa «mediante crediti» fino a un importo globale massimo «in linea capitale» di lire 2.200 miliardi. Propone, altresì, che la garanzia statale di cui al terzo comma venga elevata al 100 per cento, specificando che su questa modifica è già stato acquisito il parere favorevole della 5^a Commissione. Suggerisce anche di aggiungere all'articolo un quinto comma che recepisca le osservazioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro specificando «che alle operazioni di cui alla presente legge si applicano le disposizioni del comma 2-*bis* dell'articolo 10 del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1988, n. 154».

Il relatore propone infine una modifica all'articolo 2, comma 2, per prevedere che il decreto del Ministro del tesoro venga adottato di concerto con i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.

Il senatore SERRI preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti e avanza la proposta di una modifica che, in relazione a quanto già specificato dal relatore, consenta di assicurare la riscossione dei crediti già maturati da Enti e Aziende italiane nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il sottosegretario BUTINI si rimette alla relazione del senatore Orlando che, a suo avviso, ha ampiamente illustrato le finalità del provvedimento.

La Commissione passa all'esame degli articoli.

Il sottosegretario BUTINI chiede che l'articolo 1 venga momentaneamente accantonato per dargli tempo di verificare con i Ministeri competenti gli emendamenti presentati.

La Commissione concorda.

Si passa all'esame dell'articolo 2.

Il sottosegretario BUTINI si rimette alla Commissione circa l'emendamento proposto dal relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore al comma 2 e, successivamente, l'articolo 2 nel testo modificato.

Vengono poi separatamente approvati gli articoli 3 e 4.

La seduta è sospesa alle ore 16,40 ed è ripresa alle ore 16,50.

Il sottosegretario BUTINI si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal relatore all'articolo 1.

Il senatore SERRI fa presente di non voler formalizzare il suo emendamento e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno sul tema già illustrato.

La Commissione approva quindi gli emendamenti proposti dal relatore, e successivamente, l'articolo 1 nel testo emendato.

Si passa alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore SERRI illustra il seguente ordine del giorno:

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

al momento dell'approvazione del disegno di legge n. 2504 concernente "Disposizioni in materia di collaborazione finanziaria ed economica tra l'Italia e l'Unione Sovietica",

invita il Governo:

a condurre la trattativa con la controparte sovietica in modi tali da assicurare la riscossione dei crediti già maturati da enti e aziende italiane nei confronti della stessa».

0/2504/3/1

SERRI

Il relatore ORLANDO si dichiara favorevole all'ordine del giorno.

Il sottosegretario BUTINI si rimette alla Commissione.

L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la creazione dell'Istituto Internazionale per il diritto dello sviluppo (IDLI), fatto a Roma il 5 febbraio 1988 (2040)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Data la contemporaneità dei lavori in Assemblea e stante l'assenza del relatore, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

214^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il ministro dei trasporti Bernini e il sottosegretario di Stato per il tesoro Foti.

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi per Roma, Capitale della Repubblica (2471), approvato dalla Camera dei deputati (in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Costa Silvia ed altri; Picchetti ed altri; Fini ed altri; Cederna ed altri; Mensurati)
(Parere alle Commissioni riunite 8^a e 13^a. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente ANDREATTA osserva che le questioni sul tappeto sono di grande rilevanza e investono l'articolo 81 della Costituzione: occorre quindi assumere un atteggiamento di grande correttezza tecnica, in mancanza di che si potrebbe configurare una situazione in cui l'eventuale provvedimento potrebbe anche essere rinviato alle Camere da parte del Presidente della Repubblica.

Fa presente che le conclusioni cui si è pervenuti nella pausa di riflessione sull'argomento rappresentano una risposta, soprattutto sotto il profilo tecnico, in ordine ad una formulazione del provvedimento tale da evitare rilievi sotto il profilo del corretto assolvimento dell'obbligo di copertura; tra l'altro, si verifica nella fattispecie un caso in ordine al quale di recente la Corte dei conti ha informato il Parlamento circa la esatta definizione del problema.

Propone pertanto l'emissione di un parere in base al quale la Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, a parziale rettifica del precedente parere, dichiara di non opporsi all'ulteriore *iter*, a condizione - nel rispetto dell'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione - che vengano previste nel testo anche le quote del fondo globale del disegno di legge finanziaria 1991 relativamente agli anni

1992 e 1993: ciò in quanto l'obbligo costituzionale di copertura va inteso come riferito non solo al bilancio annuale, ma anche al corrispondente bilancio triennale. Il pieno e puntuale rispetto della norma costituzionale non risulta attuato se si limita la copertura finanziaria di una spesa permanente ai soli due anni iniziali dell'operatività della spesa medesima, come ha di recente confermato la Corte dei conti nell'ultima relazione per il Parlamento n. 2 RQ/1990 sulle leggi pubblicate nel periodo maggio-agosto 1990.

Infatti, secondo questa pronunzia, quando l'equilibrio tra oneri e risorse è direttamente assicurato solo per l'esercizio in corso e per quello successivo, e sia previsto per gli esercizi successivi il rinvio alla legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge n. 468 e successive modificazioni – rinvio effettuato dal disegno di legge in titolo al comma 1 dell'articolo 10 –, si pone il problema di accertare se nella specie «possa considerarsi rispettato il principio di copertura finanziaria dettato dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, atteso che detto principio, in virtù del criterio interpretativo posto dalla legge n. 362, deve ritenersi applicabile anche alle proiezioni triennali delle leggi che autorizzano oneri permanenti. Infatti, una rigorosa interpretazione letterale e sistematica dell'articolo 11-*quater*, comma 3, della legge n. 468, nel testo aggiornato dalla legge n. 362, porta ad escludere soluzioni che non siano intese a garantire l'obbligo di copertura per tutto l'arco del bilancio pluriennale anche per le leggi che comportano oneri permanenti, risultando chiaro dal testo della norma che la facoltà di rimettere alla legge finanziaria la quantificazione dell'onere «a regime» può operare soltanto per il periodo successivo al bilancio pluriennale».

Quanto poi al comma 10 dell'articolo 10, la Commissione suggerisce di introdurre una limitazione temporale al permanere dei residui, sulla base dell'interpretazione della norma fornita dallo stesso Governo.

Il senatore BOLLINI fa presente che il rinvio, nel parere, alla posizione della Corte dei conti appare corretto perchè il caso analizzato dall'organo di controllo è essenzialmente analogo a quello in esame e quindi l'adeguarsi a tale orientamento non può che costituire un atto sostanzialmente dovuto da parte della Commissione.

Sottolinea poi che la situazione è estremamente confusa, in quanto non si comprende il motivo per il quale la Camera dei deputati non ha utilizzato i nuovi accantonamenti del fondo globale 1991-1993, che in realtà avrebbero permesso di far confluire un maggior volume di finanziamenti sul provvedimento in esame. La stessa Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso un parere che poi è stato disatteso e il Tesoro, mentre in generale e alla Camera dei deputati nella fattispecie ha sostenuto una linea per quanto riguarda l'uso degli accantonamenti relativi al 1990, con la lettera del ministro Carli sul provvedimento in esame ha assunto sostanzialmente un orientamento di segno diverso.

Un'altra questione che rimane da chiarire è la validità temporale (e quindi il valore) del limite di impegno dei 50 miliardi previsto nell'accantonamento di fondo globale. Rispetto a questo quadro, il

parere proposto dal presidente Andreatta risolve alcuni problemi, ma lascia irrisolte le questioni relative alla possibilità di utilizzare gli accantonamenti per il 1990 e alla validità temporale del predetto limite di impegno, il che non può non creare delle perplessità.

È da condividere comunque, di questo parere, anche il fatto che sulla questione relativa ai residui permanenti non si sia richiamato l'articolo 81 della Costituzione, anche se rimane il problema di disciplinare la questione in modo diverso, in quanto difficilmente si potrebbero respingere altre deroghe al regime dei residui ove la norma permanesse immodificata.

Fa presente che le considerazioni espresse si riferiscono ad un profilo puramente tecnico, tale quindi da non riguardare le questioni politiche di merito.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che il limite di impegno deve essere riferito solo al 1991 e il senatore BOLLINI chiede che questa considerazione venga inserita nel testo del parere.

Il senatore MANCIA osserva che il parere precedentemente espresso sul disegno di legge non teneva conto delle reali esigenze della situazione di Roma capitale; analogamente il nuovo parere proposto dal presidente Andreatta, che andrebbe rivisto così come il precedente. Manca del tutto una certezza, anche sul piano giuridico, delle argomentazioni in esso svolte e poi occorre esprimere anche una valutazione di carattere politico, alla luce della notevole tensione che si è creata per i problemi relativi alla città di Roma, il che consiglia l'espressione di un parere diverso: altrimenti il Gruppo socialista si attesterà su una posizione negativa.

Il presidente ANDREATTA ricorda che la Commissione bilancio della Camera non aveva chiesto che la spesa fosse permanente e quindi sulla base del parere da esso espresso, la spesa avrebbe dovuto trovare un rifinanziamento allo scadere del triennio.

Il senatore FERRARI-AGGRADI si dichiara per la piena osservanza delle norme di contabilità, il cui rispetto spesso si è tradotto a danno delle ragioni delle autonomie locali, il che introduce un doveroso elemento di riflessione sul parere da emettere: la proposta del presidente Andreatta, nel senso di conferire un orizzonte pluriennale più ampio, contribuisce a rendere programmabile l'attività per Roma capitale e oltretutto rende certa la situazione anche sotto il profilo finanziario.

Fa presente - a nome del Gruppo democristiano - che per un senso di responsabilità il parere del Presidente Andreatta non può non essere accolto.

Il senatore DE VITO osserva che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere valutazioni di carattere tecnico ed appare spiacevole che, realizzandosi questo caso, non sia possibile raggiungere l'unanimità dei consensi: a suo avviso quindi il parere proposto dal presidente Andreatta va accolto e va tenuto presente che la Commissio-

ne bilancio della Camera dei deputati si è opposta ad una spesa di carattere permanente, anche perchè non può non essere sottaciuto che in una fase di restrizione del fabbisogno una decisione di questo tipo non potrebbe non creare elementi di contraddizione.

Nell'invitare poi a considerare anche il merito della questione, conclude facendo osservare che il rispetto delle regole contabili è fondamentale e questo è il compito della Commissione bilancio.

Il presidente ANDREATTA ricorda che la Commissione bilancio non può entrare nel merito dei provvedimenti.

Il senatore DELL'OSSO dichiara di condividere le osservazioni tecniche espresse dal senatore BOLLINI e dal presidente ANDREATTA, anche se occorre tener conto del fatto che la lettera del ministro Carli non impedisce l'espressione di un parere che, pur elencando una serie di perplessità di carattere tecnico, tuttavia non faccia assurgere tali considerazioni a condizioni per le Commissioni di merito.

Dichiara quindi di condividere il parere del presidente Andreatta, a condizione che venga eliminato il riferimento all'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore SPOSETTI esprime l'orientamento favorevole del Gruppo comunista sul parere già espresso in ordine al disegno di legge, parere, questo, estremamente rigoroso e coerente tra l'altro con le determinazioni assunte dalla Commissione bilancio della Camera.

Nel dissentire quindi dalle dichiarazioni del ministro Conte, secondo cui alla Camera dei deputati si sarebbe verificata l'unanimità dei consensi, ricorda che la questione da dibattere è di carattere puramente tecnico, non politico, in quanto quest'ultimo aspetto è di competenza delle Commissioni di merito. Si dichiara quindi non favorevole alla proposta di parere del presidente ANDREATTA, in quanto il parere già espresso è pienamente valido: se si intende far votare il nuovo parere, il Gruppo comunista dichiara un voto di astensione.

Rimane poi da chiarire la questione della validità del limite di impegno, il che impedisce di essere a conoscenza dei flussi finanziari complessivi.

Il presidente ANDREATTA conferma che il limite di impegno si riferisce solo al 1991.

Il senatore ZANELLA fa presente il carattere positivo della posizione assunta dal Governo nelle persone sia del ministro Carli che del ministro Conte e si dichiara contrario a che il provvedimento in titolo rappresenti l'unica occasione in cui si manifesta particolare rigore nell'assunzione delle decisioni relative nella finanza pubblica, ferme rimanendo le valutazioni tecniche espresse, che però devono essere sempre osservate. Nella fattispecie, non è possibile sottacere le ragioni di carattere politico e quindi il Gruppo socialista è contrario al parere elaborato dal presidente Andreatta.

Il presidente ANDREATTA, nel far rilevare che gli effetti che potrebbero nascere dal parere sono solo quelli di introdurre elementi di un breve ritardo nell'*iter* del provvedimento, pone ai voti la propria proposta di parere, che viene accolta dalla Commissione a maggioranza.

La seduta termina alle ore 14.30.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

293^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***BRINA**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Fausti e per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Interviene il senatore MANCIA, il quale espone i problemi derivanti dall'applicazione di una delibera adottata dalla Cassa depositi e prestiti che fissa direttive vincolanti per la contrazione, da parte degli enti locali, di mutui presso altri istituti di credito. A tale proposito, egli chiede se, non essendo state riprodotte nel decreto-legge all'esame le disposizioni normative del precedente decreto-legge n. 269 del 1990, la Cassa sia ancora autorizzata ad emanare autonome direttive non conseguenti ad un indirizzo legislativo; in ogni caso, si potrebbe risolvere tale questione prevedendo eventuali correttivi normativi all'operatività della Cassa medesima.

Il sottosegretario FAUSTI, pur condividendo alcune considerazioni di sostanza svolte nel corso del dibattito, ritiene che, da un punto di vista formale, l'esame del decreto-legge n. 310 non costituisca la sede più idonea per discutere la revisione della disciplina normativa della Cassa che, peraltro, investe anche la competenza di un altro dicastero. Più correttamente, il problema della operatività della Cassa potrà essere affrontato quando andrà a regime il nuovo sistema di autonomia impositiva degli enti locali. Peraltro il problema delle risorse degli enti locali per l'esercizio 1991, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti, verrà affrontato più organicamente in sede di esame di un

apposito provvedimento che il Governo emanerà nelle prossime settimane.

Dopo che il senatore MANCIA ha ribadito la necessità di dare un indirizzo politico-legislativo all'operatività della Cassa depositi e prestiti, il presidente BRINA sottolinea che la delibera della Cassa, precedentemente citata, è stata adottata a seguito della decisione politica di contrarre le disponibilità finanziarie dell'ente in questione.

Interviene quindi il senatore POLLINI, il quale rileva che l'emendamento presentato ieri dal senatore Guzzetti, e sottoscritto anche dai senatori comunisti, non esaurisce tutti i problemi concernenti i mutui degli enti locali. Peraltro, egli ritiene che l'esame del decreto-legge n. 310 non costituisca la sede più appropriata per affrontare in modo organico una eventuale riforma della Cassa depositi e prestiti; tuttavia, è quanto meno necessario ottenere chiarimenti sui reali flussi di entrata e sugli impegni assunti da detto ente, al fine di stabilire in che misura la gestione della Cassa sia compatibile con l'equilibrio di tesoreria.

Un altro aspetto da sottolineare è lo squilibrio esistente tra il volume ridotto di attività della Cassa e l'entità crescente delle sue spese di gestione. In questo contesto, la possibilità riconosciuta agli enti locali di accedere ai finanziamenti di altri istituti creditizi sembra intesa a ridimensionare ulteriormente l'operatività della Cassa, mentre le opportunità offerte dalla recente legge n. 218 del 1990 sembrano spingere verso una depatrimonializzazione dell'ente medesimo. Per i suddetti motivi è necessario che il Parlamento torni a discutere al più presto sulla funzione della Cassa, le cui potenzialità operative, unite ad un'accorta politica creditizia e finanziaria degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, potrebbero essere in grado di sostenere fattivamente i programmi di sviluppo degli enti locali.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 11,40).

IN SEDE DELIBERANTE

Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (2411)

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 18 ottobre.

Interviene il sottosegretario SACCONI, il quale invita il relatore a sopprimere la seconda parte dell'emendamento all'articolo 1, comma 3, da lui presentato nella precedente seduta; egli si dichiara invece disponibile ad accogliere la prima parte dello stesso emendamento, volta a prevedere che la notifica della disdetta venga data almeno cinque anni prima della scadenza.

Il relatore DE CINQUE, aderendo all'invito del Sottosegretario, dichiara di mantenere solo la prima parte dell'emendamento citato,

volta a premettere nel comma 3 dell'articolo 1 la parola «almeno» alle altre «cinque anni». Ritiene, infatti, che il Governo potrà valutare, ai sensi della legge n. 400 del 1988, quale debba essere la fonte normativa più adatta per operare la disdetta in questione.

Interviene quindi il senatore BERTOLDI il quale, a nome del Gruppo comunista, esprime un giudizio sostanzialmente favorevole sul provvedimento, che tende ad instaurare un affidamento permanente alla Banca d'Italia della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato. Dopo aver ribadito alcune osservazioni sulla possibilità di prevedere affidamenti a soggetti diversi dalla Banca d'Italia, rileva che sarebbe più opportuno provvedere alla disdetta attraverso un atto legislativo.

Il sottosegretario SACCONI dichiara che il Governo presterà la massima attenzione al problema della individuazione del provvedimento più idoneo per provvedere alla disdetta di un servizio che viene disciplinato in via legislativa.

Il presidente BRINA, dopo aver avvisato che sono pervenuti i pareri favorevoli della 1^a e della 5^a Commissione, avverte che si passerà all'esame degli articoli.

L'emendamento del relatore è posto ai voti, nel testo modificato, e risulta approvato.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 1 con la suddetta modifica.

Posti separatamente in votazione, vengono quindi approvati gli articoli da 2 a 6 e il disegno di legge nel suo complesso.

Disposizioni per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni (2330)

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Il sottosegretario SACCONI informa i commissari della volontà del Governo di potenziare, con alcuni nuovi provvedimenti, il complesso della attuale strumentazione normativa diretta a combattere il fenomeno del riciclaggio del denaro proveniente da fatti illeciti; in tal senso, il Governo sta valutando anche la possibilità tecnica di emanare un decreto-legge in materia. Tuttavia – continua l'oratore – i provvedimenti eventualmente adottati dovrebbero assumere un carattere aggiuntivo rispetto al disegno di legge all'esame della Commissione; pertanto, il Governo non si oppone all'ulteriore seguito della discussione del disegno di legge n. 2330, anche perchè gli orientamenti che emergeranno potranno essere di conforto per una eventuale decretazione d'urgenza in materia.

Il senatore VITALE – che ha successivamente la parola – dichiara di prendere atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo. Tuttavia egli ritiene che non è opportuno procedere nell'esame del

disegno di legge n. 2330, tenuto conto degli altri provvedimenti, di contenuto più ampio, all'esame del Parlamento e della volontà, anche oggi manifestata dal Governo, di intervenire in modo organico sul problema della lotta alla criminalità organizzata; l'esame della Commissione potrebbe, infatti, essere vanificato dalla presentazione di un apposito decreto-legge nella cui predisposizione il Governo dovrebbe comunque tener conto degli interventi già svolti e degli emendamenti presentati nel corso dell'esame del disegno di legge n. 2330. In ogni caso, qualora la Commissione decidesse di dar ulteriore corso all'*iter* del provvedimento in titolo, essa dovrebbe anzitutto esprimersi sulla richiesta di audizione da lui precedentemente formulata, dei rappresentanti dell'Ufficio italiano cambi, dell'Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza organizzata e della Guardia di finanza.

Il senatore TRIGLIA, intervenendo in merito alla richiesta di audizioni, ritiene che esse dovrebbero essere più opportunamente svolte presso le commissioni competenti sulla più complessa questione della lotta alla criminalità organizzata.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BRINA avverte che la seduta della Commissione già convocata per oggi pomeriggio, alle ore 16, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 12,15.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

241^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Bianco e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Brocca.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore (1812)
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, che sostituisce temporaneamente il relatore Mezzapesa, propone che l'esame del disegno di legge n. 1812, riguardante sostanzialmente la medesima materia degli altri testi sul prolungamento dell'obbligo scolastico, già all'esame della Commissione, prosegua congiuntamente ad essi, restando inteso che il relatore riferirà sul suo contenuto in una prossima seduta.

La Commissione conviene.

Chiarante ed altri: Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428)

Manzini ed altri: Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829)

Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (1187)

Gualtieri ed altri: Nuova disciplina dell'obbligo scolastico (1226)

Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola media superiore (1812)

Mezzapesa: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (2343)

e delle connesse petizioni n. 10 e n. 269
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n. 2343, adottato come testo base, sospeso nella seduta del 8 novembre scorso.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1.

Interviene il senatore NOCCHI, il quale illustra gli emendamenti presentati dal Gruppo comunista. Con l'emendamento 1.1, si propone di sostituire al comma 1 le parole «corsi di istruzione» con «corsi di studio».

L'emendamento 1.2 è volto a specificare, al comma 2, che la preparazione professionale di base – attraverso la quale la scuola secondaria superiore promuove lo sviluppo della personalità degli studenti – deve essere polivalente. L'emendamento 1.3 è volto a sostituire, al comma 2, l'indicazione dell'istruzione post-secondaria, quale possibile sbocco successivo alla scuola secondaria superiore, con la formazione professionale. Si tratta in sostanza di indicare una sorta di consequenzialità logica tra i diversi segmenti formativi fino all'accesso nel mondo del lavoro. D'altronde egli ritiene che occorra un maggiore approfondimento sul concetto di istruzione post-secondaria, che non è ancora stato definito in alcun provvedimento legislativo. Con l'emendamento 1.7, poi, si propone di indicare, sempre al comma 2, tra le finalità della scuola secondaria superiore quella dell'orientamento, inteso sia come servizio sia come obiettivo di tale ordine di studi.

L'emendamento 1.4 mira a precisare che la scuola secondaria superiore promuove, oltre allo sviluppo della personalità degli studenti, anche la loro piena realizzazione individuale. Con l'emendamento 1.5, si propone di aggiungere al comma 3, tra gli obiettivi che la scuola secondaria superiore garantisce, anche l'acquisizione di un'autonoma capacità di scelta.

Infine il senatore Nocchi illustra l'emendamento 1.6, volto ad aggiungere un comma, nel quale si menziona espressamente l'obiettivo forse più qualificante della legge in esame, consistente nel prolungamento dell'obbligo scolastico.

Il senatore STRIK LIEVERS illustra l'emendamento 1.8, recante una modifica formale del comma 3 dell'articolo. Condivide poi l'esigenza sottesa all'emendamento 1.6 di indicare la caratteristica più fortemente innovativa della riforma di questo importante segmento dell'istruzione.

La senatrice CALLARI GALLI osserva che tutti gli emendamenti proposti dalla sua parte politica mirano a stabilire nuovi traguardi per l'educazione e, riferendosi in particolare all'emendamento 1.4, svolge alcune considerazioni sul concetto della piena realizzazione individuale attraverso la quale si intende attribuire un contenuto nuovo al principio di uguaglianza. Infatti a suo avviso finora il sistema dell'istruzione non è riuscito a realizzare pienamente il suddetto obiettivo, rispetto al quale occorre si definire *standards* comuni, ma nel contempo individuare percorsi differenziati per raggiungerli, nella consapevolezza che occorre valorizzare le differenze. Il tema è molto caro alla sua parte politica, come dimostra una proposta legislativa a questo proposito depositata sin dall'inizio della legislatura. La senatrice prosegue ribadendo la convinzione che il diritto allo studio, inteso come garanzia della qualità degli studi, debba realizzarsi sin dai primi cicli del sistema dell'istruzione.

ne e auspica che con la riforma si possano superare i grandi problemi che affliggono il sistema educativo italiano: la mortalità e la dispersione scolastica, la sopravvivenza di sacche di analfabetismo e il bassissimo livello culturale di larghe fasce di cittadini.

Il senatore VESENTINI considera molto opportuna la proposta contenuta nell'emendamento 1.3, poichè la menzione dell'istruzione post-secondaria, già contenuta nella legge di riordinamento degli ordinamenti didattici universitari, gli sembra quanto mai inopportuna in mancanza di qualunque definizione legislativa di questo ipotetico nuovo segmento dell'istruzione.

Per il senatore MANZINI occorrerebbe precisare che la scuola secondaria superiore contribuisce alla formazione dei ragazzi e non la realizza in modo esclusivo, come sembra evincersi dal testo dell'articolo 1. Riferendosi a quanto espresso dalla senatrice Callari Galli circa la realizzazione dell'uguaglianza attraverso la scuola, ritiene che il raggiungimento di questo obiettivo debba passare attraverso l'offerta di differenziate opportunità, proprio allo scopo di valorizzare le differenze. Riguardo poi all'emendamento 1.3, ritiene che la formulazione proposta possa ingenerare maggiori equivoci circa il ruolo della formazione professionale. Condivide poi le osservazioni del senatore Vesentini circa l'istruzione post-secondaria, ma nel tentativo di individuare tutti i possibili sbocchi della scuola secondaria superiore, la creazione di un segmento formativo tra l'istruzione secondaria e l'università è considerato da tutti una prossima realtà. Riferendosi poi all'emendamento 1.6, ritiene che sia accoglibile a condizione che non preluda ad uno stralcio della riforma del biennio. Infine, mentre si dichiara contrario agli emendamenti 1.4 e 1.7, suscettibili di attribuire alla scuola un ruolo troppo dirigista nell'educazione, esprime un giudizio positivo sull'emendamento 1.5. Infine giudica fondata l'obiezione del senatore Strik Lievers, anche se il suo emendamento non risolve pienamente il problema.

Il senatore MONTINARO condivide l'interpretazione fornita in altra seduta dal sottosegretario Brocca alle parole «preparazione professionale», rilevando che l'emendamento 1.2 è coerente con essa. Quanto all'emendamento 1.7, è importante affermare espressamente il fondamentale ruolo di orientamento della scuola, come sviluppo della capacità del giovane di operare scelte consapevoli in una società complessa. Dopo aver osservato che la scuola dovrebbe tendere a conseguire il massimo risultato formativo per tutti i giovani, attraverso percorsi culturali individualizzati, che valorizzino il pluralismo culturale e tutte le diversità, conclude giudicando opportuno menzionare espressamente nell'articolo in esame il prolungamento dell'obbligo scolastico.

Il ministro BIANCO conferma la volontà del Governo che la legge in esame sia approvata e rileva l'esistenza di una sostanziale convergenza, all'interno della Commissione, circa gli obiettivi culturali da perseguire, mentre il dissenso rimane sulle modalità. Ritiene che

l'articolo 1, per il suo carattere sostanzialmente programmatico, debba essere per quanto possibile sintetico ed asciutto; molte delle istanze avanzate dall'opposizione sono pienamente condivisibili, ma non è opportuno enunciarle espressamente nell'articolo, pena i rischi di sovraccaricarlo di formule di non chiara interpretazione. Di conseguenza, non è favorevole all'emendamento 1.1, che potrebbe condurre a risultati opposti a quelli voluti, nè all'emendamento 1.2, suscettibile di ingenerare equivoci. Quanto all'emendamento 1.3, fa presente che l'istruzione post-secondaria è menzionata nelle direttive comunitarie, nella recente legge sugli ordinamenti didattici universitari ed esiste in tutti i Paesi europei. Passando all'articolo 2, fa presente l'opportunità di una maggiore chiarezza terminologica, mediante la previsione di puntuali denominazioni da assegnare alle scuole secondarie; nell'occasione, si potrebbe anche estendere l'autonomia amministrativa a quegli istituti che ancora ne sono privi. Infine avverte la Commissione che il Governo sta per presentare al Senato un disegno di legge volto a consentire la più celere attuazione della riforma della scuola elementare, affrontando in particolare il nodo dell'insegnamento delle lingue straniere; ne auspica pertanto l'approvazione prima della sessione di bilancio.

La senatrice CALLARI GALLI chiede al Ministro quali intendimenti egli abbia in ordine alla legge finanziaria, dal momento che il simbolico accantonamento, proposto dalla stessa maggioranza con un emendamento, per consentire la prima attuazione del prolungamento dell'obbligo scolastico sembra essere stato respinto dalla Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento.

Il ministro BIANCO conferma, con vivo rammarico, quanto ricordato dalla senatrice Callari Galli, rilevando che l'accantonamento è stato soppresso a vantaggio di altre finalizzazioni, a suo avviso molto meno importanti. Annuncia quindi che intende impegnarsi affinché l'Assemblea della Camera dei deputati voglia ripristinarlo.

Il presidente SPITELLA avverte che gli impegni dell'Assemblea impongono di porre termine alla seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

207^a Seduta*Presidenza del Presidente*
BERNARDI*Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Mammì.**La seduta inizia alle ore 15,10.***SUL SOPRALLUOGO IN SICILIA**

Il presidente BERNARDI avverte che il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, già programmato per la fine di questa settimana, è stato differito ai giorni 23 e 24 novembre, per i quali era prevista l'effettuazione di un sopralluogo in Sicilia di una delegazione dell'8^a Commissione; considerato che il presidente della regione Sicilia, l'assessore regionale ai trasporti e numerosi senatori dell'8^a Commissione parteciperanno a tale assise, propone che il sopralluogo stesso sia rinviato a gennaio, con una data che sarà fissata in un prossimo Ufficio di Presidenza.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE**Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685)**

Giustinelli ed altri: Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478)
(Esame e rinvio)

Il presidente BERNARDI ricorda che la rimessione all'Assemblea dei disegni di legge in titolo è stata richiesta con nota dell'11 ottobre dai senatori comunisti, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento prospetta poi l'opportunità di richiedere alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi l'autorizzazione alla trattazione dei disegni di legge in titolo anche in pendenza della sessione di bilancio.

Il ministro MAMMÌ indica, a nome del Governo e della maggioranza, alcune ipotesi di soluzione dei nodi che hanno arrestato l'iter dei

disegni di legge, riservandosi di tradurli in emendamenti. In primo luogo ricorda che erano state sollevate obiezioni alle diverse soluzioni ipotizzate rispettivamente per i beni dell'ASST (assegnazione ad una costituenda società IRI ad intero capitale pubblico) per le funzioni e il personale dell'azienda, da trasferire a società operative. A tale riguardo, si era tuttavia sottolineato da altre parti come un possibile trasferimento unitario di beni, personale e funzioni dall'ASST ad una società poteva comportare un assetto provvisorio che poi si sarebbe potuto mantenere indefinitamente nel tempo. Il Ministro fa presente pertanto che il Governo si sta orientando per il trasferimento unitario di beni, personale e funzioni dalla ASST ad una costituenda società per azioni che tuttavia non sarà destinataria di una separata concessione e che comunque dopo un anno - termine fissato dalla stessa legge - dovrà sciogliersi per consentire un più generale riassetto; contestualmente la legge assegnerà tre mesi al CIPE per indicare le soluzioni generali di riassetto e quindi ulteriori nove mesi all'IRI per realizzarlo concretamente.

Per quanto concerne la questione del diritto di opzione per i dipendenti, da taluni versanti si richiedeva piuttosto di disporre un trasferimento obbligatorio di tutto il personale alle partecipazioni statali, prevedendo la riammissione in servizio nello Stato per coloro i quali la richiedessero, trascorso un determinato periodo di tempo. Tale soluzione, tuttavia, appare impraticabile considerando le difficoltà di armonizzazione con la normativa generale sul pubblico impiego. Prospetta pertanto l'opportunità di un mantenimento del diritto di opzione, anche se da esercitare in termini più ristretti (6 mesi). Osserva altresì che a suo avviso un numero esiguo di personale opererà per il trasferimento alle partecipazioni statali (considerata l'esperienza del passaggio del servizio Itapac alle partecipazioni statali) e che le preoccupazioni circa il mantenimento di una società separata nell'ambito delle partecipazioni statali potrebbero rivelarsi poco realistiche in un contesto di svuotamento di funzioni di tale società e di scarso personale trasferito.

Per quel che concerne la questione dell'unicità della concessione, dichiara che sono sorte obiezioni sia per quanto riguarda l'affidamento di tale concessione alla Stet (tenendo presente che nel gruppo Stet sono presenti imprese manifatturiere, circostanza che sarebbe in contrasto con gli orientamenti della Comunità europea) ovvero alternativamente alla Sip; si ritiene pertanto di valutare l'opportunità anche di più concessioni, nel contesto comunque di una soluzione che assicuri unicità della rete e della sua gestione. Al riguardo è possibile ipotizzare il trasferimento delle funzioni concernenti il servizio telefonico interurbano dall'ASST alla Sip e dei servizi riguardanti i paesi mediterranei non europei dall'ASST all'Italcable, mentre appare meritevole di riflessione il problema dell'affidamento del servizio telefonico con i paesi europei. Afferma comunque che contestualmente a ciò si stanno studiando ipotesi volte a prevedere, in sede legislativa o in sede di concessione, un rafforzamento dei poteri di indirizzo e coordinamento della Stet sulle concessionarie.

Con riferimento ad ipotesi prospettate dal relatore, il ministro Mammi si dichiara favorevole ad una legge che non si ponga obiettivi

troppo numerosi ed ambiziosi, nell'intento di poter procedere rapidamente in sede referente e quindi giungere alla discussione in Assemblea.

Dopo che il senatore PATRIARCA ha prospettato l'ipotesi di un esame in sede ristretta degli emendamenti del Governo, ha la parola il relatore ANDÒ, il quale dichiara che nelle comunicazioni del ministro Mammi vi sono numerosi spunti interessanti e che comunque attende la presentazione degli emendamenti per esprimere un giudizio compiuto. Dichiaratosi favorevole ad una modalità di lavoro accelerato sui provvedimenti in titolo, fa presente che su alcuni spunti occorrerà probabilmente un lavoro di perfezionamento; infine richiama l'attenzione del Ministro sul problema dell'adeguamento alle direttive comunitarie recentemente emanate, verificando se e come possano anche essere recepite attraverso atti amministrativi.

Il senatore PINNA giudica positivamente la ripresa d'attenzione da parte del Governo sui provvedimenti in titolo, stigmatizzando la lunga interruzione dei lavori e rivendicando ai senatori comunisti il merito di aver incalzato sul terreno della riforma maggioranza e Governo. Ritene che sia ancora possibile approvare un provvedimento organico di riforma e ricorda al riguardo gli utili spunti contenuti in una ipotesi prospettata dal relatore; esprime invece preoccupazione per una ventilata ipotesi di varare un provvedimento di portata limitata, circoscritto al puro e semplice trasferimento dell'ASST all'IRI. Fa presente quindi che la sua parte politica è disposta da subito a lavorare in tempi brevi sul provvedimento, anche in comitato ristretto e durante la sessione di bilancio (richiedendo la necessaria autorizzazione ai Presidenti dei Gruppi parlamentari), e si riserva di giudicare le proposte illustrate dal Ministro dopo la presentazione degli emendamenti.

Il senatore VELLA dichiara che il Gruppo socialista è favorevole a riprendere l'esame del disegno di legge anche in comitato ristretto, allo scopo di varare il provvedimento in tempi brevi. Si riserva una puntuale valutazione e un contributo costruttivo sulle proposte del Ministro non appena sarà noto il testo degli emendamenti.

Il senatore SANESI richiama la maggioranza alla necessità di un lavoro approfondito sulla materia, evitando soluzioni pasticciate che ci allontanino ancora di più dall'Europa comunitaria.

Il ministro MAMMÌ dà assicurazione al relatore che nella predisposizione degli emendamenti si terrà conto delle direttive comunitarie vigenti; con riferimento alle osservazioni del senatore Pinna fa presente che le ipotesi da lui formulate non costituiscono una riforma di poco momento, se si tiene anche conto che il Governo si appresta a presentare nell'altro ramo del Parlamento gli emendamenti relativi al riassetto dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni e alla riforma del Ministero. Dichiara che entro dieci giorni saranno predisposti ed inviati alla Commissione i preannunciati emendamenti.

Il presidente BERNARDI comunica che in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si valuterà se richiedere l'autorizzazione alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi per la trattazione dei provvedimenti in titolo anche durante la sessione di bilancio. Propone poi che i lavori proseguano in sede ristretta non appena siano pervenuti gli emendamenti preannunciati dal Governo.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del presidente del Consorzio dell'Oglio

(Parere al Ministro dei lavori pubblici) (Esame e rinvio)

Il senatore MARNIGA riferisce alla Commissione sulla proposta di nomina del candidato alla presidenza del Consorzio dell'Oglio nella persona del dottor Giusto Alberto Tedeschi. Dopo aver illustrato le competenze del Consorzio dell'Oglio e il *curriculum* del candidato, soffermandosi sulla qualificazione professionale e l'esperienza accumulata, propone di esprimere un parere favorevole.

Il senatore SANESI fa presente che, rivestendo il candidato la carica di presidente del Comitato regionale di controllo, sezione di Brescia, si potrebbero individuare profili di incompatibilità ovvero comunque di inopportunità per la nomina del candidato stesso.

Il relatore MARNIGA fa presente che il consorzio è un ente pubblico, direttamente controllato dal Ministero dei lavori pubblici e che quindi non vi sono rapporti diretti col comitato regionale di controllo; inoltre la sezione di Brescia della quale il candidato è Presidente, è competente per atti di comuni della provincia che non sono interessati dall'attività del Consorzio. Dopo un intervento della senatrice SENESI che evidenzia profili di inopportunità in relazione ad eventuali attività del consorzio influenti sui comuni suddetti, il relatore Marniga dichiara che assumerà ulteriori elementi dal Ministero dei lavori pubblici.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

140^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***BUSSETI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Cimino.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Viscardi ed altri: Aumento dell'ammontare massimo complessivo dei contributi dovuti dalle imprese conserviere alimentari a favore dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari (2480), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il senatore CASADEI LUCCHI illustra due emendamenti: uno aggiuntivo di un comma all'articolo 1 (si prevede il diritto dei cittadini di prendere visione di ogni atto riguardante l'attività di ispezione e analisi svolta dall'Istituto delle conserve alimentari) ed uno aggiuntivo di un articolo nel quale si prevede la designazione di un esperto designato dall'Istituto nazionale della nutrizione.

Si dichiarano contrari alle modifiche proposte il sottosegretario CIMINO ed il relatore PEZZULLO, il quale invita il senatore Casadei Lucchi a ritirare gli emendamenti per consentire di definire l'*iter* del provvedimento che ha già avuto l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore CASADEI LUCCHI accoglie l'invito e ritira gli emendamenti.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 9,30.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

235^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

indi del Vice Presidente

VETTORI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'università e per la ricerca scientifica e tecnologica Saporito e per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) (2481), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il relatore FOSCHI riferisce sul disegno di legge in titolo che provvede a determinare il contributo dello Stato per le spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali. Si sofferma quindi sui ritardi nella stipula della convenzione ventennale, tra lo Stato e la Spa CIRA, dovuti alla mancata costituzione del consiglio di amministrazione in quanto tre componenti non sono stati ancora nominati dal Consiglio regionale della Campania. A tal fine egli suggerisce l'opportunità di modificare la legge n. 184 del 1989, prevedendosi che il consiglio di amministrazione della società – decorso un certo periodo – si intende validamente costituito quando sia stata nominata la maggioranza dei suoi componenti. Soffermatosi quindi sulla entità dei finanziamenti e sugli impieghi previsti dalla legge, richiama il tenore del parere espresso dalla Commissione bilancio che riduce la misura della spesa triennale in coerenza con la manovra di bilancio all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Auspica pertanto che il Governo verifichi la possibilità di mantenere inalterato non solo l'ammontare, ma anche il meccanismo di proiezione quinquennale previsto dal disegno di legge in titolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore GIANOTTI, ricordate le iniziative assunte dal Parlamento con la costituzione del CIRA Spa, lamenta i ritardi che incidono

negativamente sulle finalità originariamente previste: il disegno di legge va pertanto approvato rapidamente dopo che il Governo abbia fornito adeguati chiarimenti sulla modulazione pluriennale della spesa e sulla modifica alla legge istitutiva proposta dal relatore.

Il sottosegretario SAPORITO, ricordata la riconosciuta esigenza di creare nel Mezzogiorno un centro di ricerche civili e militari di altissimo livello tecnologico, si sofferma sulle difficoltà connesse alla prima attuazione della legge, accentuate, in sostanza, dalla mancata nomina dei componenti il consiglio di amministrazione da parte della Regione Campania. Fornisce quindi precisazioni sugli stanziamenti previsti dal Governo per gli esercizi finanziari 1994 e 1995 e auspica una diversa valutazione al riguardo da parte della Commissione bilancio; rammenta, altresì, che è stato istituito il comitato tecnico-scientifico previsto dalla legge e sono stati nominati gli altri componenti del consiglio di amministrazione; la Regione Campania, infine, è stata sollecitata a compiere gli atti di sua competenza. Gli impegni internazionali che il CIRA deve sostenere, infatti, richiedono la piena operatività del consiglio: poichè il Governo non ha poteri sostitutivi appare utile la proposta del relatore sulla quale si riserva, tuttavia, un più compiuto giudizio di merito.

Il presidente VETTORI avverte che concomitanti impegni dell'Assemblea richiedono che sia rinviato il seguito della discussione.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

236^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
VETTORI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (2507) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio)

Il relatore, presidente VETTORI, riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo, menzionando le integrazioni apportate dalla

Camera alla originaria proposta del Governo: l'attribuzione all'ENEA di compiti operativi in materia di risparmio energetico, la cui congruenza dovrà essere verificata in relazione al disegno di legge di riforma dell'ente appena approvato dalla Commissione; la previsione di piani regionali e provinciali in materia di uso delle fonti rinnovabili di energia; l'inserimento di norme per le imprese elettriche minori; il sostegno finanziario all'utilizzo delle fonti rinnovabili nell'edilizia e al contenimento dei consumi energetici nei settori industriale, artigianale e terziario; la riorganizzazione della direzione generale delle fonti di energia del Ministero dell'industria; gli interventi per la metanizzazione.

Il provvedimento consta di un aggiornamento della legge n. 308 del 1982 e di una serie di disposizioni in materia di contenimento dei consumi di energia negli edifici, corredati da interventi di carattere finanziario. Questi ultimi arrecano uno stanziamento complessivo di 1.211 miliardi per gli anni 1991 e 1992.

Dopo essersi soffermato analiticamente sul contenuto dell'articolo e aver chiesto al Governo indicazioni su alcuni punti specifici della normativa, con particolare riferimento all'incremento di personale per la competente direzione generale e al consuntivo di gestione della legge n. 308 del 1982, il relatore Vettori prosegue citando alcuni dati relativi ai consumi di energia nei maggiori paesi industrializzati nonché alla dipendenza energetica, alla produzione, al fabbisogno e alla domanda di energia. Atteso che il testo è senz'altro suscettibile di miglioramenti e di integrazioni, anche sulla base delle indicazioni di politica energetica che il Governo vorrà fornire, il relatore conclude auspicandone la sollecita approvazione.

Il senatore ALIVERTI ringrazia il presidente Vettori per l'esauriente esposizione e suggerisce di rinviare il seguito della discussione per consentire ai commissari un approfondito esame del testo e della relazione testè svolta, proponendo inoltre la costituzione di un comitato ristretto.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

137^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZITO

Intervengono il ministro della sanità De Lorenzo e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 18,10.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani ed altri: Norme per la formazione dei dirigenti delle unità sanitarie locali ed istituzione della scuola superiore di organizzazione sanitaria (233)

Melotto ed altri: Modifica degli articoli 10, 13, 14, 15, 17, 47, 49, 51, 65 e 66 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del servizio sanitario nazionale (1020)

Filetti ed altri: Norme per l'amministrazione straordinaria delle unità sanitarie locali e per il controllo sugli atti degli amministratori (1679)

Tedesco Tatò ed altri: Norme a parziale modifica ed integrazioni della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante istituzione del Servizio sanitario nazionale (1879)

Riordinamento del Servizio sanitario nazionale e misure di contenimento della spesa sanitaria (2375) (Testo risultante dalla unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sterpa; Russo Franco ed altri; Zangheri ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 1 del testo del relatore.

Il senatore MERIGGI illustra un emendamento tendente a premettere all'articolo 1 un articolo il quale prevede che entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento sia approvato il piano sanitario nazionale, che deve determinare i livelli minimi delle prestazioni da garantire uniformemente a tutti i cittadini, gli *standards* di organizzazio-

ne e di attività e le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi in termini di prestazioni e di *standards*, sulla base di criteri che assicurino il riequilibrio tra le diverse aree del paese ed i diversi comparti del Servizio sanitario nazionale. Con l'emendamento in questione si intende privilegiare le esigenze dell'utenza anzichè gli aspetti finanziari.

Successivamente il senatore Meriggi, prima di passare all'illustrazione di altri emendamenti di cui è firmatario, propone di rinviare il seguito della discussione; il che, a suo avviso, non pregiudicherebbe il proseguimento impegnato dell'esame del testo dal momento che in sede di Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi è stato stabilito per la settimana prossima un fitto calendario di sedute.

In relazione a tale proposta del senatore Meriggi, interviene il senatore NATALI per dichiarare il proprio assenso, dal momento che le ragioni di urgenza nell'esame del testo ora non sussistono più, non essendo stati i provvedimenti inseriti nel calendario dei lavori dell'Aula per la prossima settimana.

Il presidente ZITO fa presente che, pur non essendo stati i provvedimenti in titolo inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana, non è escluso che essi non possano essere inseriti nel calendario dei lavori dell'Aula per la settimana successiva, ove una determinazione di questo tipo sia adottata all'unanimità dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari. In tal caso la Commissione dovrebbe concludere l'esame entro la prossima settimana; se si stabilisce una intesa in questo senso si potrebbe anche evitare di proseguire i lavori della seduta in corso oltre una certa ora.

Il senatore MERIGGI ribadisce che il Gruppo comunista non può impegnarsi a far concludere i lavori della Commissione entro venerdì della prossima settimana, pur essendo ovviamente disponibile a lavorare proficuamente.

Il relatore, presidente ZITO, ritiene che poi tutti potranno comprendere subito se vi siano intenti ostruzionistici o meno.

Il ministro DE LORENZO fa presente che questa mattina il Ministro dei rapporti con il Parlamento ha avuto una riunione proprio al Senato sui tempi di esame dei disegni di legge in titolo. Occorre evitare assolutamente che l'entrata in vigore del riordino del Servizio sanitario nazionale slitti all'anno nuovo. Rileva poi che anche il Presidente del Gruppo della democrazia cristiana al Senato ha sostenuto l'opportunità che i provvedimenti in titolo fossero inseriti nel calendario dei lavori dell'Aula anche dopo l'assegnazione del disegno di legge finanziaria. La situazione della spesa sanitaria diventa infatti sempre più preoccupante, e l'urgenza si aggrava ulteriormente dopo la reiezione avvenuta oggi alla Camera dei deputati del decreto-legge 28 settembre 1990, n. 268, sulla sospensione delle procedure di rinnovo degli organi di gestione delle unità sanitarie locali. Ribadisce che in sede di illustrazione degli

emendamenti sarà possibile, se ci sarà la volontà politica, accelerare i tempi in modo tale da rendere possibile la conclusione dell'esame in Commissione entro la prossima settimana.

Il senatore DIONISI fa presente che si sta discutendo di un provvedimento molto importante, che di fatto determina problemi anche all'interno di vari Gruppi, compresi quelli della maggioranza. Sul testo peraltro non c'è un accordo generale; è quindi assolutamente necessario che si possa avere il tempo di effettuare gli opportuni approfondimenti, evitando il rischio di varare una cattiva legge.

Il presidente ZITO ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame a martedì prossimo alle ore 17.

La seduta termina alle ore 19.

COMITATO PARLAMENTARE

per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

Presidenza del Presidente

SEGNI

La seduta inizia alle ore 15,15.

Il Comitato predispone un primo calendario dei lavori in ordine all'indagine sulla «operazione Gladio». Esprime, quindi, l'opinione che il Governo riconsideri l'opportunità ed il significato attuali del segreto di Stato – a suo tempo opposto nel corso dell'indagine preliminare sulla caduta dell'aereo «Argo 16» – per quelle parti della vicenda, che coincidano con aspetti ormai resi pubblici dalla «operazione Gladio».

La seduta termina alle ore 17,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

64ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUALTIERI
indi del Vice Presidente
BELLOCCHIO
e del Vice Presidente
CASINI

La seduta inizia alle ore 9,45.

SUL PROCESSO VERBALE

Intervenendo sul processo verbale della precedente seduta, il deputato NICOTRA, premesso che condivide nel merito la proposta di modifica del regolamento interno approvata dalla Commissione nella precedente seduta, lamenta tuttavia l'irregolarità formale di una deliberazione che non è stata preventivamente iscritta all'ordine del giorno della seduta. Si rivolge pertanto alla sensibilità del Presidente, affinché tale proposta sia in una prossima seduta formalmente iscritta all'ordine del giorno, onde poter procedere ad una deliberazione regolare sul punto.

Il presidente GUALTIERI prende atto della richiesta, che verrà valutata dall'Ufficio di Presidenza.

Il processo verbale è quindi approvato.

PROGRAMMA DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 9 novembre scorso, ha concordato all'unanimità di proporre alla Commissione il seguente programma dei lavori:

avviare l'inchiesta sull'operazione Gladio ascoltando, non appena disponibili, il Presidente del Consiglio e il Ministro della difesa e nel

frattempo acquisendo le testimonianze dei capi dei servizi e dei responsabili degli uffici che hanno gestito tale struttura a partire dalla fine degli anni '60;

per quanto concerne l'inchiesta sui recenti sviluppi del caso Moro, svolgere le audizioni di Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Mario Moretti e Valerio Morucci.

Senza discussione la Commissione approva il suddetto programma dei lavori.

Il Presidente avverte che, da un primo contatto informale, Mario Moretti ha comunicato che non intende essere ascoltato dalla Commissione.

Il senatore BOATO, ritenendo necessario che la Commissione acquisisca per iscritto la risposta negativa di Mario Moretti, chiede che nell'ambito dell'inchiesta sul caso Moro venga svolta anche l'audizione di Prospero Gallinari.

Il PRESIDENTE assicura che le richieste avanzate dal senatore Boato saranno portate all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE dà conto della disponibilità manifestata dal Presidente della Repubblica, nella lettera inviata l'8 novembre scorso al Presidente del Consiglio, a rendere opportune informazioni alla Commissione in merito alle vicende connesse alla operazione Gladio, con modalità attualmente in corso di definizione e sulle quali il Presidente Gualtieri si riserva di informare con tempestività l'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente comunica poi di aver interessato i Presidenti delle due Camere affinché eventuali impegni presso la Commissione - che al momento sta affrontando una eccezionale mole di lavoro - non comportino una penalizzazione per i parlamentari, in ragione della conseguente assenza dalle sedute delle rispettive Assemblee.

Dà quindi conto di alcuni documenti, pervenuti dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Senza discussione la Commissione approva la proposta del Presidente di accogliere le richieste di trasmissione di atti avanzate dai magistrati Casson e Cesqui.

Il Presidente avverte che l'onorevole Andreotti ha chiesto, con una lettera del 24 ottobre scorso, che la Commissione valuti l'opportunità di mantenere riservato il fascicolo intitolato «Il c.d. Sid parallelo - operazione Gladio», trasmesso il 17 ottobre scorso. Ricorda in proposito che, proprio per assicurare a tale materia una sede meno pubblica, la Camera dei deputati aveva approvato nella seduta del 2 agosto l'ordine del giorno Quercini modificato nel senso di impegnare il Governo a riferire alla Commissione stragi e non al Parlamento.

Propone quindi che la Commissione deliberi che il fascicolo in questione non sia divulgato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge istitutiva.

La Commissione approva la proposta testè formulata dal Presidente.

Infine, il Presidente dà conto di una lettera del senatore Boato che smentisce, sulla base della documentazione acquisita dalla Commissione, l'affermazione - secondo la quale l'appunto del Sismi, citato dallo stesso senatore Boato nella seduta del 3 agosto, relativo allo scambio Selciato-detenui libici in Italia, non esisterebbe - contenuta nell'allegato 4 dell'appunto inviato in data 5 settembre 1990 dal prefetto Richero al Segretario generale della Presidenza del Consiglio ed acquisito dalla Commissione. Viene accolta la richiesta del senatore Boato di allegare tale lettera al suddetto appunto.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il deputato STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE sottolinea l'esigenza di una documentazione sintetica, relativa al voluminoso materiale acquisito in merito alla cosiddetta «operazione Gladio», da mettere a disposizione dei commissari in vista delle impegnative audizioni e testimonianze programmate.

Solleva altresì perplessità sulla utilizzazione in missioni di particolare delicatezza di uno dei collaboratori della Commissione, in ordine al quale già in passato aveva avanzato riserve.

Il PRESIDENTE, assicurato al deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse il pronto soddisfacimento della richiesta formulata, ritiene che la seconda questione sollevata debba essere eventualmente affrontata in altra sede.

SULLE MODALITÀ DELL'AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SISMI, AMMIRAGLIO FULVIO MARTINI

Il PRESIDENTE precisa che dovranno essere svolti in seduta segreta i passaggi dell'audizione dell'ammiraglio Martini, contenenti riferimenti ad informazioni coperte dal segreto istruttorio.

Dopo che il senatore BOSCO ha richiamato l'attenzione sulla necessità di tutelare al massimo il segreto istruttorio, onde evitare che la Commissione diventi un'impropria cassa di risonanza di informazioni non divulgabili, il senatore TOTH osserva che durante le prime audizioni svolte dalla Commissione in effetti era stata garantita una certa tutela del segreto istruttorio, venuta purtroppo a volte meno nel prosieguo dell'attività d'inchiesta.

Il PRESIDENTE ritiene preferibile seguire la prassi ordinaria, volta a lasciare al senso di responsabilità dell'audito e dei commissari intervenienti la non divulgazione in seduta pubblica di informazioni coperte da segreto istruttorio.

AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SISMI, AMMIRAGLIO FULVIO MARTINI, SULLE VICENDE CONNESSE ALLA OPERAZIONE GLADIO

La Commissione procede allo svolgimento dell'audizione del direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini.

Preliminarmente il PRESIDENTE informa l'ammiraglio Martini che la Commissione lo ascolta in libera audizione, e non in testimonianza formale, in quanto imputato nel procedimento penale concernente gli attentati di Peteano e di Grumolo delle Abbadesse nonché altri fatti eversivi dell'ordine costituzionale, procedimento che deve considerarsi connesso all'oggetto dell'inchiesta della Commissione.

Avverte altresì che l'ammiraglio Martini ha facoltà di non rispondere alle domande rivoltegli che abbiano attinenza ai fatti per i quali è imputato.

L'ammiraglio MARTINI risponde a quesiti posti dal PRESIDENTE, dai deputati CICCIOMESSERE, STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE e BELLOCCHIO e del senatore BOATO.

Nel corso dell'audizione, alcuni passaggi della quale, contenenti riferimenti ad atti riservati, sono svolti in seduta segreta, l'ammiraglio Martini consegna al Presidente copia di taluni documenti che la Commissione acquisisce agli atti dell'inchiesta.

Il Presidente sospende quindi la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 13,55 è ripresa alle ore 15,10).

La Commissione prosegue nello svolgimento dell'audizione - un passaggio della quale, contenente riferimenti ad atti riservati, è svolto in seduta segreta - durante la quale l'ammiraglio MARTINI risponde a quesiti posti dai senatori BOATO, MACIS, LIPARI, TOTH, BOSCO, GRANELLI e TOSSI BRUTTI, dai deputati DE JULIO e ZAMBERLETTI, nonché dal presidente GUALTIERI.

Dopo che il senatore MACIS ha avanzato alcune richieste di tipo istruttorio, il presidente GUALTIERI dichiara conclusa l'audizione dell'ammiraglio Martini, che ringrazia per il contributo fornito all'inchiesta della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

Presidenza del Presidente
SCÀLFARO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente SCÀLFARO, informata la Commissione che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, comunica che, in attuazione delle decisioni assunte all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza della Commissione nella riunione di martedì 13 novembre scorso, è stato presentato al Senato della Repubblica un disegno di legge recante la proroga di sessanta giorni del termine previsto dalla legge n. 246 del 1990 ai soli fini della presentazione alle Camere delle relazioni propositiva e conclusiva dell'inchiesta.

Comunica inoltre, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del regolamento interno, che l'ingegner Giuseppe AIELLO, presidente del coordinamento dei consorzi dei concessionari di Napoli, ha trasmesso una nota contenente alcune rettifiche al resoconto stenografico dell'audizione resa nella seduta di giovedì 4 ottobre 1990.

Se non vi sono obiezioni, della relativa lettera di trasmissione e delle rettifiche richieste sarà fatta menzione in un documento allegato al resoconto stenografico della richiamata seduta della Commissione d'inchiesta, che sarà stampato e distribuito.

(Così rimane stabilito).

Comunica infine che sono pervenuti alcuni documenti che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Commissione procede all'audizione del Presidente del Consiglio dei ministri ANDREOTTI, il quale è accompagnato dal ministro del

bilancio e della programmazione economica CIRINO POMICINO e dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno MARONGIU.

Dopo che il presidente SCÀLFARO ha introdotto gli argomenti che motivano l'audizione, rivolta in particolare alle misure di completamento dei programmi di ricostruzione e sviluppo della Basilicata e della Campania, il Presidente del Consiglio dei ministri ANDREOTTI svolge un'ampia relazione, rilevando anzitutto l'opportunità di ripensare l'impianto delle normative che, sotto la spinta dell'emotività in occasione di gravi calamità pubbliche, consentono tuttavia il verificarsi di smagliature, estensioni speculative, tempi di attuazione eccessivi.

In merito al programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli, che prevede la costruzione di ventimila alloggi, ritiene che i fondi stanziati siano sufficienti per il suo completamento entro la data del 30 giugno 1992. Sottolinea inoltre che il funzionario a tal fine delegato dal CIPE ha ricevuto istruzioni per il rientro del personale addetto in esubero; che il Governo è propenso ad offrire a riscatto la totalità degli alloggi, la riscossione del cui canone risulta estremamente difficile, mentre ha sollecitato gli istituti di credito ed assicurativi ad investire nel settore edilizio a fini locativi; che la manutenzione e la gestione degli impianti sportivi saranno prese in carico dal CONI e da società sportive che diano adeguate garanzie di serietà.

Quanto alla ricostruzione in Campania e Basilicata, osserva che la Camera, in sede di discussione del disegno di legge finanziaria 1991, dovrà in questi giorni valutare le proposte del Governo per ulteriori stanziamenti di fondi mirati alla ricostruzione abitativa - che riveste carattere prioritario - sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e dei fabbisogni rilevati, con un capillare censimento, dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

Rileva infine, in merito allo sviluppo industriale delle zone colpite dai terremoti del 1980-81, che occorre consentire il completamento delle iniziative ormai in fase di avanzata realizzazione, ma procedendo previamente ad una revisione caso per caso delle loro prospettive di produttività e con esclusione di nuove iniziative, ingiustificate in considerazione del lungo tempo trascorso dall'introduzione degli incentivi.

Dichiara in conclusione che il Governo è aperto a considerare l'ipotesi dell'istituzione di una struttura snella e temporanea che dia impulso al completamento dei programmi di ricostruzione e sviluppo in Campania e Basilicata.

Intervengono e pongono quesiti i senatori LIBERTINI, CUTRERA, TAGLIAMONTE e FLORINO, i deputati BECCHI, GOTTARDO, SAPIO, D'ADDARIO e RUSSO SPENA ed il Presidente SCÀLFARO.

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno MARONGIU, annunciata la presentazione alle Camere della relazione semestrale aggiornata sullo stato di attuazione della legge n. 219 del 1981, risponde ai quesiti posti sul prossimo passaggio delle competenze dell'Ufficio speciale per gli interventi di ricostruzione e sviluppo delle zone colpite

dai terremoti del 1980-81 all'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, nonché sulla necessità di un'analitica riconsiderazione delle priorità d'intervento sia per i fabbisogni della ricostruzione abitativa che per quelli dello sviluppo industriale.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica CIRINO POMICINO risponde quindi ai quesiti posti sul rientro nelle amministrazioni di appartenenza del personale addetto alle strutture del programma straordinario di edilizia residenziale nel comune e nell'area metropolitana di Napoli, sulle occupazioni abusive di alloggi costruiti con i finanziamenti di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 sulla manutenzione di questi ultimi e sulla gestione degli impianti sportivi. Si sofferma infine sulle proposte del Governo in relazione agli stanziamenti mirati alla ricostruzione abitativa da inserire nella legge finanziaria 1991.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ANDREOTTI intervenendo brevemente in replica, sottolinea la priorità delle esigenze dei terremotati e la necessità di accertare la limpidezza dell'operato di amministratori locali e collaudatori che abbiano svolto incarichi professionali negli interventi di ricostruzione e sviluppo delle zone colpite dai sismi del 1980-81. In conclusione, il Governo rimane in attesa di poter conoscere le risultanze dell'inchiesta per apportare le necessarie correzioni normative e per introdurre quelle che consentano una migliore amministrazione degli interventi in caso di calamità naturali.

La seduta termina alle 12,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Orlando, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993 (2509): *parere contrario*.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

196^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Intervengono il ministro dei trasporti Bernini e il sottosegretario di Stato per il tesoro Foti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

Disposizioni in materia di trasporti (2479), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 novembre 1990.

Il presidente ANDREATTA riassume i problemi sul tappeto e chiede delucidazioni circa la finalità relative alle opere sullo Stretto: il ministro Bernini fa presente che il disegno di legge in titolo si estende anche a questa finalità.

Il presidente ANDREATTA chiede ancora se esista un impegno politico del Governo a modificare il disegno di legge finanziaria in connessione agli stanziamenti di cui al disegno di legge in titolo.

In attesa di ottenere una risposta, propone il rinvio dell'esame.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,40.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Brina, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

FILETTI ed altri: Avocazione allo Stato dei profitti illegittimi della classe politica (979): *parere favorevole*;

alla 2^a Commissione:

Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2506) (*Testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vesce ed altri; Macaluso ed altri; Violante ed altri; Cappiello ed altri*), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

Disposizioni in materia di collaborazione economica e finanziaria tra l'Italia e l'Urss (2504): *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

Deputati AMATO ed altri: Celebrazione del 750° anniversario dell'università degli studi di Siena (2476), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali e misure urgenti di sicurezza (2519): *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

Deputati VISCARDI ed altri: Aumento dell'ammontare massimo complessivo dei contributi dovuti dalle imprese conserviere alimentari a favore dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari (2480), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle

fonti rinnovabili di energia (2507), approvato dalla Camera dei deputati:
parere favorevole;

alla 13^a Commissione:

RIVA ed altri: Norme per la costituzione della società «Nuova Serenissima» per il risanamento, la salvaguardia e la vitalità socio-economica di Venezia (2483) (Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente a norma dell'articolo 79 del Regolamento):
rinvio dell'emissione del parere.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (2513): *parere favorevole con osservazioni.*

alla 13^a Commissione:

PETRARA ed altri: Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50): *rinvio dell'emissione del parere;*

GRADARI ed altri: Rifinanziamento e modifiche della legge 29 novembre 1984, n. 798, recante nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia (179): *rinvio dell'emissione del parere;*

RIVA ed altri: Norme per la costituzione della società «Nuova Serenissima» per il risanamento, la salvaguardia e la vitalità socio-economica di Venezia (2483): *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMITATO PARLAMENTARE per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Venerdì 16 novembre 1990, ore 9,30

- Audizione del Presidente del Consiglio, Onorevole Giulio Andreotti.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

Venerdì 16 novembre 1990, ore 9,30

- I. Inchiesta sulle vicende connesse alla «operazione Gladio»:
 - Testimonianza formale del generale Bernardo De Bernardi Bernini Buri.
 - Testimonianza formale del generale Fausto Fortunato.
 - Testimonianza formale del generale Gerardo Serravalle.

 - II. Seguito della discussione della richiesta, inviata dai Presidenti dei due rami del Parlamento, di riesaminare la deliberazione della Commissione in ordine alla pubblicazione integrale della documentazione rinvenuta il 9 ottobre 1990 in via Monte Nevoso.
-